

COMUNICATO STAMPA di Mountain Wilderness – dalla Marmolada CONTRO L'ELISKY E PER LA TUTELA DEI GHIACCIAI: UN BENE PUBBLICO A RISCHIO

25 MARZO 2007: si conclude oggi l'occupazione di Punta Rocca in Marmolada da parte di Mountain Wilderness iniziata venerdì 23.

Un ringraziamento a voi tutti che siete venuti nonostante le condizioni del tempo avverse, avete contribuito in modo efficace perché la manifestazione riesca e nel rafforzare l'azione di MW.

Oggi siamo qui ancora una volta, dopo oltre 10 anni, ad esigere dal Parlamento italiano una legge che vieti l'eliski e l'eliturismo su tutte le montagne italiane. I motivi della nostra richiesta sono ormai risaputi:

- il rispetto della sacralità delle montagne;
- il rispetto di un'etica nel frequentare la montagna;
- il rispetto delle esigenze della fauna selvatica;
- motivi di sicurezza, sia verso gli escursionisti, che verso chi utilizza questi elicotteri.

In Marmolada la situazione è poi ancora più complessa che altrove. Ci sono due province autonome che hanno legiferato in materia anche con severità ma non riescono, o non vogliono far rispettare la legge. Il caso di Bolzano è illuminante. Tutti i politici, veneti, trentini e altoatesini condannano la pratica dell'eliski ma non mettono in atto alcuna azione per impedire i voli sulla Regina delle Dolomiti, sul gruppo del Sella, nelle valli Badia e Pusteria.

Se la candidatura delle Dolomiti a monumento dell'umanità ha un senso, questo significato deve partire dal rispetto verso le alte quote, verso le guglie più spettacolari: con questi comportamenti si va a compromettere la serietà della candidatura delle Dolomiti a patrimonio dell'umanità tutelate dall'UNESCO.

Con la volontà politica delle due province e della Regione Veneto, dei comuni interessati (Selva di Val Gardena, Corvara, Livinallongo, Rocca Pietore) è possibile, da subito, bloccare una attività tanto invasiva e aggressiva.

La volontà popolare espressa da più di 10 anni di manifestazioni sulle Alpi e sui Pirenei è chiara in proposito: basta con questo modo invasivo di utilizzo consumistico della montagna!

Questo vale per gli elicotteri, le motoslitte, i quad e ogni altro rumoroso e distruttivo mezzo che consideri le montagne come un divertente substrato per le proprie evoluzioni.

Ma oggi, dalla Marmolada, Mountain Wilderness lancia un nuovo allarme. Quello di un bene pubblico a rischio: i ghiacciai.

I ghiacciai non si sciolgono solo per effetto dei cambiamenti climatici che aumentano le temperature medie invernali ed estive. Su alcuni dei ghiacciai più importanti delle Alpi si pratica ancora lo sci estivo (Monte Rosa, Val Senales, Stelvio, Presena, Marmolada). Inoltre, viste le temperature sempre più alte, gli impiantisti stanno preparando un assalto generalizzato alle placche glaciali delle alte quote per renderle fruibili in inverno. La preparazione delle piste per lo sci alpino, specialmente in estate, sui ghiacciai ha un effetto traumatizzante. Per permettere la sciabilità a poche persone e qualche squadra si erode ed incide la placca glaciale, si costruiscono strutture ricettive in quota, si trasportano ingenti quantitativi di neve sulle piste sottraendola ad altri settori del ghiacciaio, si modificano le dinamiche naturali delle ultime testimonianze del maggiore agente

morfologico del Quaternario. Così facendo si diffonde inquinamento ad altissima quota, si accelera il declino dei ghiacciai, si incide in modo considerevole sulla quantità e qualità delle più importanti riserve idriche dell'Europa meridionale.

Per il divertimento ed il guadagno di pochi si accelera la distruzione di un bene pubblico da tutelare che dovrebbe rimanere a disposizione di tutti, uno splendido laboratorio all'aperto per conoscere la storia del pianeta e comprendere la formazione delle nostre vallate. Anche un ghiacciaio in ritiro ha il suo fascino, riemergono antiche testimonianze minerali, si formano suggestivi laghetti effimeri, si innescano dinamiche di ricolonizzazione da parte della vegetazione, gli animali iniziano a frequentare maggiormente queste lande. Proseguendo con lo sci estivo, con lo sfruttamento turistico ed il consumo dei ghiacciai si ferisce a morte la madre delle acque, con colposa ignoranza pari all'arroganza degli atti, senza preoccuparsi del futuro, perché l'importante è fare "girare l'economia". La stessa lucida follia che sta dietro alla logica delle grandi opere che devasteranno, se realizzate, il tessuto sociale ed ambientale delle nostre montagne. Non possiamo che essere contrari a tali progetti e solidali con le molte iniziative che nascono per contrastarli.

Partendo dall'iniziativa odierna in Marmolada Mountain Wilderness lancia una nuova azione nazionale: la difesa di tutti i ghiacciai delle Alpi e degli Appennini.

In Marmolada e in Presena, viste le sollecitazioni che la Procura della Repubblica ha presentato agli amministratori trentini, tutto dovrebbe risultare semplice, in tempi rapidissimi. Oltre al blocco dell'eliski la Provincia di Trento deve pretendere la salvaguardia dei suoi ghiacciai impedendo la pratica dello sci estivo.

Per il rimanente arco alpino siamo a chiedere alle Regioni di vietare ovunque lo sci estivo e lo faremo con forza, con una azione efficace nel corso dell'estate, che si terrà sulle Alpi centrali, entro metàluglio.

Il Vicepresidente di Mountain Wilderness Italia
Stefano Mayr